

## Una prima sintesi delle Assemblee Pubbliche post Progetto di Passantino

(Calderara di Reno, Funo di Argelato, Castenaso – ottobre 2012)

### Aspetti positivi-

Tutti e tre i Sindaci sono contrari al passantino e seppur con modalità diverse si sono espressi in maniera non favorevole al vecchio passante nord, pur riconoscendo che risulta già approvato in tutti gli strumenti urbanistici e che potenzialmente potrebbe essere realizzato qualora si trovasse il modo di soddisfare le direttive della UE.

Sempre con sfumature abbastanza diverse si sono dimostrati propensi a realizzare ed investire le scarse risorse per le opere utili e veloci che il Comitato sostiene fin dal 2004.

Hanno riconosciuto, arrendendosi all'evidenza dei fatti, che le previsioni di traffico e prospettive di sviluppo erano sbagliate.

Hanno ammesso che sono stati esclusi dalla vicenda passantino che è stato imposto già confezionato senza farli partecipare né alla progettazione né alla redazione dell'intesa del 12 luglio, né è prevista la loro partecipazione al tavolo tecnico del Passantino.

E' stata riconosciuta dai Sindaci la serietà del lavoro svolto e delle proposte fatte dal Comitato.

La partecipazione del pubblico (sale stracolme), l'interesse dimostrato per gli argomenti e la possibilità di spazi di discussione reali che vengono offerti.

Priolo- non si strapperebbe le vesti in caso di stop al passante ( corto o lungo).

Tolomelli- arriva ad augurarsi che venga abbandonata l'idea del Passante, si risparmi territorio con attenzione al completamento piccole opere .

Sermenghi – è contrario al passantino e non gli piace il passante nord alla luce dei nuovi dati a meno che non si scoprano nuovi convincenti vantaggi.

### Aspetti negativi

Questi sono riscontrabili nelle frasi e/o negli atteggiamenti comuni agli interventi di Sermenghi e della Priolo:

1. Si tende a fare una ricostruzione della storia del passante non corrispondente al vero cercando di attribuire la paternità di tutti gli aspetti negativi della vicenda a interessi di "potentati economici diversi" rappresentati di volta in volta da Autostrade che vorrebbe imporre il Passantino o la Pizzarotti che avrebbe fatto altre "manovre" per realizzare a sua volta il passante (2005-2006). In realtà i "veri registi" della progettazione e della presentazione al pubblico del Passante Nord, della tentata imposizione ai Sindaci e di tutte le manovre "per superare" le norme europee sono la Provincia e la Regione.
2. Malgrado il non gradimento del Passante Nord si insiste nel valutarlo positivamente come parte di una grande pianificazione di area vasta o area metropolitana quando in realtà si dimentica che l'idea di passante nord è stata adottata molto prima degli strumenti urbanistici a cui ci si riferisce ( il PTCP). E questa è l'ultima trincea di difesa del Passante quando son cadute tutte le altre (soluzione del nodo trasportistico di Bologna, della

riduzione costi di produzione delle imprese, diminuzione dell'inquinamento, rilancio dell'economia ecc....

3. Si vuol far credere adesso che la Provincia e la Regione siano allineate con le posizioni critiche dei Sindaci sul Passantino quando hanno espressamente firmato la soluzione Passantino. Criticano un'opera che hanno appena sottoscritto.
4. Non è possibile accettare la tesi che solo adesso, in questo mutato scenario socio economico internazionale si vedano tutti gli svantaggi del Passante Nord, mentre nel 2003 era una scelta giusta e gli scenari attuali non prevedibili. Previsioni invece che il Comitato aveva già fatto nel 2004 basandosi sui dati disponibili dell'epoca.

Tutto questo getta un'ombra di discredito su quest'opera che ci preoccupa molto e fa ritenere che il susseguirsi dei colpi scena degli ultimi mesi possa continuare per il futuro nonostante gli atteggiamenti positivi dei Sindaci verso le nostre tesi riscontrati in questi primi tre incontri.

Una prima conclusione:

la tesi del PD parrebbe questa: avevamo sempre ragione anche quando abbiamo sbagliato perché è il mondo che è cambiato!